

INDOTTO. Accordo per i lavoratori dell'indotto di Gela e Termini Imerese

Cassa integrazione ai licenziati aspettando i soldi dal Governo

Un bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno. Si può sintetizzare in questo modo l'incontro che si è tenuto ieri presso l'assessorato regionale al Lavoro guidato da Gianluca Micciché con i segretari regionali e confederali di Cgil, Cisl e Uil ed anche l'Ugl. Un incontro nel quale, così come ribadito lo scorso mese dal Ministero allo Sviluppo economico, la Regione deve riservare il 5% dei trasferimenti per la cassa integrazione ai lavoratori di Gela e Termini Imerese.

Un bicchiere mezzo pieno perché fino ad oggi c'era solo l'invito da parte del Mise alla Regione e poi perché in questo bacino di 700 lavoratori (111 sono di Termini Imerese) rientrano gli esodati, cioè coloro i quali sono stati licenziati e non hanno una società alle loro spalle.

Mezzo vuoto perché di fatto non c'è il denaro visto che i trasferimenti nazionali ancora non sono arrivati alla Regione, quindi questi tre mesi del 2016 ancora non sono economicamente coperti. Da sottolineare che intanto si è firmato l'accordo tra Regione e sindacati, ma si attende ancora la definizione dell'accordo quadro per la concessione degli ammortizzatori sociali. Insomma un atto quasi dovuto, in una settimana clou per l'indotto della raffineria

visto che in meno di 10 giorni sono giunte ben 142 lettere di licenziamento ai dipendenti di Sudelettra e Smim Impianti. Per quest'ultima società i sindacati hanno chiesto all'assessore Micciché di recarsi presto al Ministero del Lavoro visto che la società genovese ha avviato una procedura di cassa integrazione rigettata dallo stesso ministero. «Siamo riusciti a far inserire nell'elenco della cassa integrazione gli operai licenziati e che non hanno più gli ammortizzatori sociali - hanno detto i segretari Ignazio Giudice, Emanuele Gallo e Maurizio Castania -. Abbiamo rappresentato la gravità di una situazione sociale che rischia di esplodere da un momento all'altro, ci auguriamo che ora l'iter sia più veloce».

Certo è che fino a quando la Regione non avrà le somme per coprire la cassa integrazione per gli operai dell'indotto saranno problemi.

«Con questo accordo - ha affermato il presidente Rosario Crocetta - si mostra concretamente l'atteggiamento del governo regionale nei confronti delle due aree di crisi complessa della Sicilia. Avevamo preso questo impegno con i sindacati e lo abbiamo mantenuto».

L. M.



L'ASSESSORE REGIONALE GIANLUCA MICCICHÈ



Peso: 21%